

Le tensioni internazionali rischiano di pregiudicare la stagione, gli operatori preoccupati per un altro effetto 11 settembre

Il turismo teme una nuova crisi

In allarme le compagnie aeree internazionali. Piano di austerità per Alitalia

Bianca Di Giovanni

ROMA Il vertice Alitalia emana la circolare che avvia il «piano di rigore» per affrontare la crisi guerra: blocco del turn-over, stop a straordinari e trasferte, blocco di investimenti e delle consulenze esterne, cancellazione di 50 voli giornalieri. Novità dalla compagnia di bandiera anche per i clienti: in caso di inizio del conflitto i passeggeri potranno rientrare anticipatamente alle loro destinazioni di origine senza il pagamento della penale. Per i biglietti già emessi per voli futuri, si possono cambiare le prenotazioni entro il 31 maggio, scegliendo una data che non vada oltre il 31 dicembre 2003.

Così il vettore italiano si attrezza ai tempi di guerra, che potrebbero costare alle sue casse circa 100 milioni di euro (stima in caso di conflitto di due mesi). Non a caso la Borsa, che chiude in rialzo, penalizza il titolo (-0,8%). I venti di guerra si abbattano su tutto il settore, con perdite pesanti soprattutto tra le compagnie Usa. Continental annuncia una diminuzione delle destinazioni dal 6 aprile al primo maggio, United Airlines una riduzione di capacità del 10-12%. Le aziende di trasporto aereo, già colpite duramente dopo l'11 settembre, oggi si ritrovano «declassate» da Standard & Poor's per le prospettive di perdite finanziarie.

L'agenzia americana «boccia» tra le altre anche alcune europee di «range» come British Airways, Lufthansa ed anche la statunitense Delta, con cui Alitalia ha un accordo commerciale. Il vettore britannico ha già sospeso i voli per Kwait city e per Tel Aviv. La Iata (l'associazione del trasporto internazionale) stima fra il 5 e il 20% a livello mondiale il calo del

traffico aereo in caso di guerra all'Iraq. La cifra è stata ipotizzata sulla base del precedente storico attacco all'Iraq del 1991 (quando il calo fu tra il 10 e il 15% dopo nove mesi), e nel caso in cui la guerra durasse un mese e la riduzione del traffico fosse limitata alla zona mediorientale e verso gli Stati Uniti. Altre cifre le fornisce la Air Transport Association, associazione del trasporto aereo Usa, secondo cui lo scoppio di una guerra in Iraq brucerà 10,7 miliardi di dollari nel 2003 e circa 40mila posti di lavoro.

Cattive notizie anche sul fronte del turismo, strettamente legato a quello del trasporto aereo. Il presidente dell'Enit Amedeo Ottaviani stima che l'inizio della guerra in Iraq porterà a una flessione nei voli tra Stati Uniti e Europa del 30-40%, mentre nei viaggi infra-europei il calo potrebbe essere contenuto tra il 10 e il 15%. Quanto a Federalberghi-Confturismo, il presidente rivela che già da un paio di mesi gli operatori italiani stanno assistendo a cancellazioni di voli e di prenotazioni alberghiere, soprattutto nelle città d'arte che vivono principalmente di turismo nord-americano. Per quanto riguarda il futuro, già il 30-40% delle prenotazioni di visitatori americani sono state cancellate. La «bombagueria» arriva proprio sull'alta stagione delle città d'arte, tradizionalmente fissata in occasione delle ferie pasquali. «Le presenze italiane e europee - avverte il presidente Confturismo - non saranno in grado di sostituire la mancata presenza americana e quindi i risvolti economici ed occupazionali temo si faranno sentire». Se il conflitto sarà breve e se non ci saranno altri attacchi terroristici, la ripresa per l'industria dei viaggi potrà arrivare già in estate, con buone prospettive per fine anno.



Aerei all'aeroporto di Malpensa Daniel Dal Zennaro/Ansa

Si apre a Milano il Micam Shoeevent, assenti gli americani. Nel 2002 le esportazioni segnano un -8,4%

Calzature: cala la produzione, crolla l'export

MILANO Un 2002 insoddisfacente e un 2003 che non lascia spazio all'ottimismo: è critica la situazione congiunturale per le calzature italiane, aggravata anche dalla guerra alle porte. Oggi apre i battenti, per quattro giorni in Fiera a Milano, il Micam Shoeevent: atteso un record di presenze, ma anche l'assenza degli operatori americani.

Per l'anno trascorso, i dati - forniti dall'Anici - parlano di un calo di produzione del 4,4% in quantità e dell'1,5% in valore: in cifre assolute, una produzione di 358 milioni di paia di scarpe (375 milioni nel 2001), per un valore complessivo di 8.540 milioni di euro (8.670 nel 2001). Ma l'export (che rappresenta oltre l'80% del fatturato), nel 2002 ha registrato meno 8,4% in quantità e meno 5,7% in termini di valore.

Delle sette regioni italiane leader nel settore, quelle più colpite dal calo delle esportazioni (in termini di valore) sono la Lombardia (meno 14%) e la Toscana (meno 12%). Seguono le Marche (meno 6,4%), la Puglia (meno 3,8%), il Veneto (meno 3,3%), l'Emilia Romagna (meno 2,5%) e la Campania, unica ad avere un dato positivo (più 0,6%), grazie alla politica perseguita dal governatore Bassolino e dalle imprese locali.

Tornando all'export, particolarmente negativi i risultati in Germania (meno 17%), in Usa (meno 11,7% in volume e meno 13,8% in valore), nei Paesi Bassi (meno 15,5%), in Svizzera (meno 17,4%), nel Belgio (meno 7,7%): di cinque Paesi che rappresentavano circa il 50% delle nostre esportazioni. Negli ultimi dieci anni, le

esportazioni non erano mai scese a livelli così bassi. Sul fronte interno invece i consumi hanno avuto un trend positivo (più 2,9 in quantità e più 5,2% in valore) attenuato però da una frenata nel secondo semestre. Le importazioni sono in crescita: più 9,9% in quantità e più 7,4% in valore. I nuovi protagonisti sono Cina e Vietnam.

Per il 2003 non ci sono notizie positive e, nonostante segnali di un maggiore dinamismo, la previsione per il primo semestre è di un calo del 2% dei volumi produttivi rispetto al 2002. Nella migliore delle ipotesi, quindi, la prima parte dell'anno può essere considerata una «fase di transizione» anche se ancora non si intravedono significativi segnali di inversione di tendenza nel secondo semestre.

OLIVETTI DI ARNAD

Slitta ancora il rientro in fabbrica

Slitta all'inizio di luglio il rientro in fabbrica dei 111 dipendenti della Olivetti I-Jet di Arnad in cassa integrazione straordinaria. L'ennesimo rinvio è stato annunciato alle organizzazioni sindacali durante un incontro con i responsabili dell'Olivetti Tecnost per la verifica del piano stipulato nel giugno 2002, che prevede per il 2004 l'impiego di 320 persone ad Arnad.

BMW

L'utile netto cresciuto dell'8,3%

La Bmw ha annunciato un profitto netto per il 2002 pari a 2,02 miliardi di euro contro 1,86 miliardi del 2001 (+8,3%). Le vendite sono salite a 42,28 miliardi di euro rispetto a 38,46 miliardi dell'anno precedente (+9,9%).

CARTE VISA

Spesi in Europa 775 miliardi

Il volume di spesa con carte Visa in Europa nel 2002 è aumentata del 14,8% raggiungendo quasi 775 miliardi di euro. I pagamenti in Italia hanno superato i 27 miliardi, rispetto ai 23 del 2001.

GRUPPO PASSINI

Siglata l'intesa per Italtractor

È stato siglato un accordo sindacale tra Cgil, Cisl e Uil e la proprietà dell'Italtractor, la Passini Group. L'intesa, oltre a definire la missione produttiva e la dimensione dello stabilimento di Castelvetro (Modena), prevede una rotazione mensile dei lavoratori in cassa integrazione e l'utilizzo della formazione professionale per favorire la ricollocazione dei lavoratori.

in edicola

ITALYVISION®

diretta da Pasquale Marino

La nuova rivista d'informazione culturale sull'arte, archeologia e storia per meglio conoscere la nostra Italia!

in edicola il n. 2 di 240 pagine a colori - 3,50

su questo numero

- Le navi romane ad Olbia
- L'architettura del Rinascimento e la geometria dei simboli
- La Certosa di S. Martino a Napoli
- Aosta: dalla preistoria alla fondazione della colonia romana di Augusta Praetoria
- Le case romane sul Celio
- Farfa: da piccola abbazia a grande potenza
- Le terme e il tempo: una storia tra sacro e profano
- Un caffè salotto di Roma: l'antico Caffè Greco
- I sassi di Matera: da vergogna dell'umanità a patrimonio dell'UNESCO

ITALYVISION®

La nuova rivista bimestrale per migliorare la propria cultura, per conoscere meglio l'arte e i monumenti italiani

Informazioni: Edimar Editore - Via Sabotino, 46 - 00195 ROMA - Tel. 0637513277 Fax 0637511442 - e-mail@italyvision.it

Prezzo/Prix € 3,50

n. 2 Marzo-Aprile 2003
n. 2 - Marzo-Aprile 2003

ITALYVISION®

rivista di informazione, d'arte, di archeologia, di cultura e di turismo
Information, art, archaeology, culture and tourism
diretta da/Director: Pasquale Marino

Italiano - English

si segnala - index

S. MARIA DELLA CONSCIA A TORRE A TUD (PG) E LA MADONNA DI E. SACCO A INTERLIMIANO (SO) S. ANTONIO DELLA CROCE A S. ANTONIO (PG) E LA MADONNA DI S. ANTONIO A S. ANTONIO (PG) ... 3

FARFA: DA PICCOLA ABBAZIA A GRANDE POTENZA ... 75

LA CERTOSA DI S. MARTINO A NAPOLI ... 90

LE "CASE ROMANE" SUL CELIO ... 98

I CASTELLI ESTENSIVI DI FERRARA ... 100

ROSTO: DALLA PRIMA TRINACRIA ALL'EUROPA ... 102

LA COLONIA ROMANA DI AUGUSTA PRAETORIA ... 104

LE NAVI ROMANE DI OLIA ... 106

IL TRINACRO ... 108

UNA STORIA TRA SACRO E PROFANO ... 110

UNA "CITTA' DI CINESE" A ROMA ... 112

UN CAFFÈ DEL SALOTTO DI ROMA: L'ANTICO CAFFÈ GRECO ... 114

IL SASSO DI MATERA: DA VERGOGNA DELL'UMANITÀ ... 116

LE CASE ROMANE SUL CELIO ... 118

ROMA ... 120

ROMA: CITTÀ ... 122

IL TRINACRO ... 124

IL TRINACRO ... 126

IL TRINACRO ... 128

IL TRINACRO ... 130

IL TRINACRO ... 132

IL TRINACRO ... 134

IL TRINACRO ... 136

IL TRINACRO ... 138

IL TRINACRO ... 140

IL TRINACRO ... 142

IL TRINACRO ... 144

IL TRINACRO ... 146

IL TRINACRO ... 148

IL TRINACRO ... 150

IL TRINACRO ... 152

IL TRINACRO ... 154

IL TRINACRO ... 156

IL TRINACRO ... 158

IL TRINACRO ... 160

IL TRINACRO ... 162

IL TRINACRO ... 164

IL TRINACRO ... 166

IL TRINACRO ... 168

IL TRINACRO ... 170

IL TRINACRO ... 172

IL TRINACRO ... 174

IL TRINACRO ... 176

IL TRINACRO ... 178

IL TRINACRO ... 180

IL TRINACRO ... 182

IL TRINACRO ... 184

IL TRINACRO ... 186

IL TRINACRO ... 188

IL TRINACRO ... 190

IL TRINACRO ... 192

IL TRINACRO ... 194

IL TRINACRO ... 196

IL TRINACRO ... 198

IL TRINACRO ... 200

IL TRINACRO ... 202

IL TRINACRO ... 204

IL TRINACRO ... 206

IL TRINACRO ... 208

IL TRINACRO ... 210

IL TRINACRO ... 212

IL TRINACRO ... 214

IL TRINACRO ... 216

IL TRINACRO ... 218

IL TRINACRO ... 220

IL TRINACRO ... 222

IL TRINACRO ... 224

IL TRINACRO ... 226

IL TRINACRO ... 228

IL TRINACRO ... 230

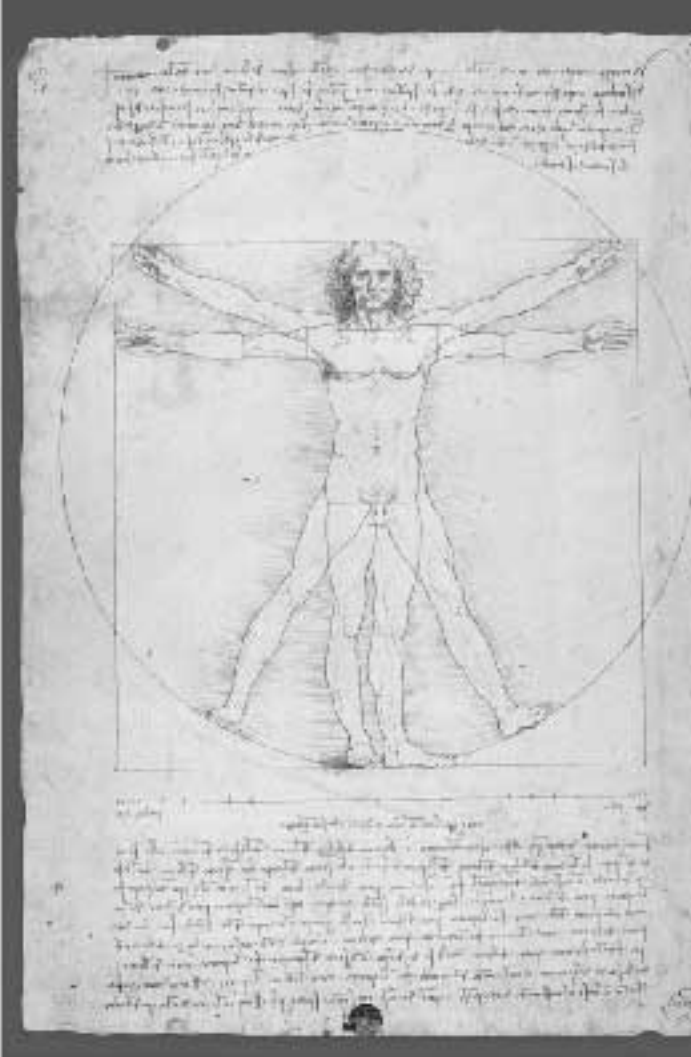
IL TRINACRO ... 232

IL TRINACRO ... 234

IL TRINACRO ... 236

IL TRINACRO ... 238

IL TRINACRO ... 240



Arte e Turismo intelligente in Italia
The Intelligent Tourist's choice